

L'intervista

Il presidente della Sicilia tira in ballo

«il pezzo del Pd che fa capo a Enzo Bianco e cita un «accordo con Berlusconi»

Lombardo: mafia e politica, ecco i miei nemici

«In una intercettazione con un senatore del Pdl l'annuncio della mia morte politica»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Visto che si parla di intercettazioni a suo carico, il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo ha deciso di rispondere occhio per occhio tirando fuori altre intercettazioni.

«Ma queste che mostro contro i miei nemici sono nero su bianco, le altre echeggiano solo come chiacchiere», spiega il presidente della Regione sul quale graverebbe una imputazione di concorso esterno in associazione mafiosa rimbalzata sui giornali, ma non formalizzata. E lui rilancia, deciso a fare «i nomi dei politici legati alla mafia», stando a un sovradimensionato annuncio su tumultuose dichiarazioni previste per oggi all'Assemblea regionale, come anticipa in questa intervista.

Facciamolo qualche nome.

«Leggo una intercettazione del 3 aprile 2008, già pubblicata da un foglio locale, *Magma*: il nome di Pino Firrarello, il senatore

Pdl suocero del presidente della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione. Ecco un'intercettazione in cui si annuncia la mia "morte politica" grazie a "un accordo con Berlusconi"».

Il Cavaliere contro di lei?

«Del Cavaliere parlano loro. Gli accordi li fanno i big qui in Sicilia. Anche con un pezzo di Pd, quello

che fa capo a Enzo Bianco».

Che rapporto può esserci fra l'ex ministro dell'Interno e il gruppo Firrarello?

«Stanno insieme da 10 anni. E si coalizzano contro di me».

Sa che l'accusano di crearsi nemici e di metterli insieme a loro insaputa?

«Temo la nostra azione con-

tro la mafia annidata negli affari, dalla sanità ai rifiuti. E le provano tutte. Avevano studiato il piano per eliminarmi. Andiamo ai fatti. Legga quanto dice nell'aprile 2008 Carmelo Frisenna, primo eletto di Forza Italia a Paternò, poi arrestato, zona in cui abbiamo bloccato uno dei termovalorizzatori di uno scandalo da 6 miliardi di euro: "La migliore operazione si chiama Firrarello... Quando all'inizio non ci stavano dando niente... s'è fatto l'accordo con Berlusconi"».

Accordo su cosa?

«Ecco le parole di Firrarello, come le riferisce Frisenna dopo l'intercetta: "Ah, sì, Lombardo mi sta bene... tanto muore di morte naturale... lo fanno attaccare (arrestare, ndr), che te lo dice il sottoscritto! Anche per una minchiata, per le assunzioni con 'sta Multiservizi che

hanno fatto a Catania, ma sono già preparati a sinistra, l'ha detto macari lui, l'ha detto: Agguerriti!"».

Come tutte le intercettazioni, ogni frase si presta a interpretazioni dubbie. Ma ne ha parlato con Berlusconi?

«Il silenzio del Cavaliere mi rammarica sul piano umano e su quello istituzionale».

Nel Pd molti preparavano l'ingresso nella sua giunta...

«Con Lumia, Cracolici, Lupo e al-

tri c'è un rapporto alla luce del sole sulle riforme. Mentre mi osteggiano Crisafulli a Enna e l'ala catanese di Bianco».

Perché insiste su Bianco?

«Il candidato a presidente della Provincia della sinistra, Totò Leotta, dopo aver perso le elezioni, sta alla Provincia come consulente del suo avversario vincitore, Giu-

seppe Castiglione, il genero di Firrarello. Ecco l'inciucio consociativo di Catania. Ogni delibera della

Provincia infatti passa col voto favorevole del Pd».

Potrebbe non risultare chiaro il nesso fra le accuse ai suoi «nemici» e l'inchiesta giudiziaria che riguarderebbe anche lei e suo fratello Angelo.

«Si chiarirà tutto. Ma fanno tremare le nostre scelte. La giunta ha consegnato alla Procura di Palermo un dossier su mafia e termovalorizzatori».

Di chi stiamo parlando?

«Di quanti abbiamo spazzato via».

Il suo predecessore Totò Cuffaro aveva varato un piano aggiudicato a una cordata guidata dalla Falck.

«C'erano dentro grandi aziende nazionali, ma non mi permetto di sospettare».

Uno dei suoi assessori, Gaetano Armao, era legale della Falck. Alcuni ne denunciano il conflitto di interessi.

«Non lo vedo. Ha sottoscritto anche lui l'invio delle carte in Procura. Fu lui a scoprire che senza la Falck non perdevamo un euro dei fondi europei per i rifiuti».

Si nota un distacco crescente di Confindustria dal suo governo, una freddezza dell'assessore di riferimento, Venturi.

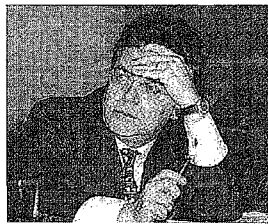
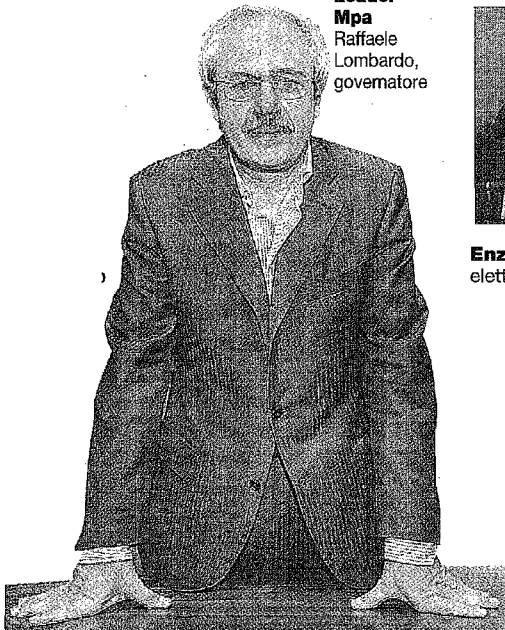
«Questa vicenda costringe tutti a una guardinga attesa. Ma finirà non appena potrò dimostrare l'inattaccabilità del governo».

Ultima domanda. Il partito del Sud si fa? Con il Pdl-Sicilia di Miccichè?

«Si fa, si fa. Certo non con quel finto garantista di Alfano che cerca solo di proteggere i potenti».

Felice Cavallaro

**Leader
Mpa**
Raffaele
Lombardo,
governatore



Enzo Bianco senatore del Pd
eletto in Sicilia



Pino Firrarello, senatore pdl
coinvolto nelle intercettazioni



Totò Leotta ex candidato della
sinistra a presidente della Provincia

”

Temono la nostra
azione contro i clan
annidati negli affari,
dalla sanità ai rifiuti
Vogliono eliminarmi

”

La giunta ha
consegnato alla
Procura di Palermo
un dossier su mafia
e termovalorizzatori